

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO A

XXXII Domenica del Tempo Ordinario - IV Settimana della Liturgia delle Ore

LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti
DOMENICA 8 Novembre XXXII del Tempo Ordinario 70° GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO Sap 6,12-16; Sal 62; 1Ts 4,13-18; Mt 25,1-13 Ha sete di te, Signore, l'anima mia	07.30 - Pietro Omero Proietti - Defunti famiglie Cocco-Sardano 10.00 Pro populo 11.30 Soci defunti dei Comitati di "Is Festas de Sartu" 17.00 Severino Schirru e Iolanda Casu
9 LUNEDI' - DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE Ez 47,1-12; Sal 45; Gv 2,13-22 Un fiume rallegra la città di Dio	17.00 Emilio e Salvatore Pili
10 MARTEDI' - S. Leone Magno Tt 2,1-8.11-14; Sal 36; Lc 17,7-10 La salvezza dei giusti viene dal Signore	17.00 Gina Lotto
11 MERCOLEDI' - S. Martino di Tours Tt 3,1-7; Sal 22; Lc 17,11-19 Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla	17.00 Salvatore, Annetta e Severino Pili
12 GIOVEDI' Fm 7-20; Sal 145; Lc 17,20-25 Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe	16.00 ADORAZIONE EUCARISTICA O.V.E. 17.00 - Francesco e Giancarlo Muntoni - Severino Boi e Teresa Opus
13 VENERDI' 2Gv 1a.3-9; Sal 118; Lc 17,26-37 Beato chi cammina nella legge del Signore	17.00 Enrico Cuccu (Trigesimo)
14 SABATO 3Gv 5-8; Sal 111; Lc 18,1-8 Beato l'uomo che teme il Signore	17.00 Pietrino Mereu e defunti famiglie Mereu - Fanni - Coccoda
DOMENICA 15 Novembre XXXIII del Tempo Ordinario Pr 31,10-31; Sal 127; 1Ts 5,1-6; Mt 25,14-30 Beato chi teme il Signore	07.30 Mariano, Giuseppina Proietti e famigliari defunti 10.00 Defunti famiglia Tonina 17.00 Severino Fanni e Antonia Pili



Novembre mese dedicato ai cari defunti

La vita dell'uomo è una via. L'entrata dell'uomo nell'altra vita dovrebbe essere entrata nel Regno. La morte del cristiano non è che l'entrata nel Regno per ascendere sul trono che il Padre gli ha preparato. Non è spaventosa la morte per chi non teme Dio sapendosi nella sua grazia.

O Gesù, che con la tua gloriosa Risurrezione ci hai mostrato quali saranno in eterno i "figli di Dio", concedi la santa risurrezione ai nostri cari, morti nella tua Grazia, e a noi, nella nostra ora.



Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel./Fax 0782 623045

Cell. 328 388 43 46 ---- e-mail: parrocchiasandreatortoli@gmail.com



Tortoli

La Voce di S. Andrea Ap.

in cammino



Anno XXXII - N.45

www.parrocchiasandreatortoli.org

8 - 14 Novembre 2020

Dio è una voce CHE CI RISVEGLIA



Il regno di Dio è simile a dieci piccole luci, anche se intorno è notte. Simile a qualche seme nella terra, a una manciata di stelle nel cielo, a un pizzico di lievito nella pasta. Ma sorge un problema: cinque ragazze sono sagge, hanno portato dell'olio, saranno custodi della luce; cinque sono stolte, hanno un vaso vuoto, una vita vuota, presto spenta. Gesù non spiega che cosa sia l'olio delle lampade. Sappiamo però che ha a che fare con la luce e col fuoco: in fondo, è saper bruciare per qualcosa o per Qualcuno. L'alternativa centrale è tra vivere accesi o vivere spenti.

Dateci un po' del vostro olio perché le nostre lampade si spengono... la risposta è dura: no, perché non venga a mancare a noi e a voi. Il senso profondo di queste parole è un richiamo alla responsabilità: un altro non può amare al posto mio, essere buono o onesto al posto mio, desiderare Dio per me. Se io non sono responsabile di me stesso, chi lo sarà per me? Parabola esigente e consolante. Tutte si addormentano, sagge e stolte, ed è la nostra storia: tutti ci siamo stancati, forse abbiamo mollato. Ma nel momento più nero, qualcosa, una voce, una parola, una persona, ci ha risvegliato. La nostra vera forza sta nella certezza che la voce di Dio verrà. È in quella voce, che non mancherà; che verrà a ridestare da tutti gli sconforti; che mi rialza dicendo che di me non è stanca; che disegna un mondo colmo di incontri e di luci. Dio non ci coglie in flagrante, è una voce che ci risveglia, ogni volta, anche nel buio più fitto, per mille strade. A me basterà avere un cuore che ascolta, ravvivarlo come una lampada, e uscire incontro a un abbraccio.

don Piero

PREGHIAMO

SIGNORE GESU',

tu sei con noi ogni giorno, fino al tuo ritorno. Sostieni a nostra comunità nella carità, rendila vigilante nella preghiera e nella lode. Amen!

8 Novembre: 70^a Giornata del Ringraziamento

Grazie per la terra:

PROMESSA, DONO E BENEDIZIONE

La "Giornata di ringraziamento per i frutti della terra" ci offre una chiave di lettura che ci apre il mondo della preghiera dell'uomo della Bibbia. È una preghiera che si ispira alla lode a Dio per i doni da lui ricevuti: la benedizione, la promessa, l'alleanza. Ma è anche una preghiera profondamente radicata nel dono della terra. Per l'uomo della Bibbia la terra è tutto.

A partire dal primo libro della Bibbia (*Genesi*), la storia d'Israele è la storia di questa sua terra, dei suoi raccolti, delle sue greggi, dei suoi pascoli, delle sue vigne. Sradicato da questa terra con la deportazione e l'esilio a Babilonia, Israele vedrà il crollo di ogni speranza, la fine di ogni benedizione e non si sentirà più "popolo. Per questo, nella sua preghiera l'uomo della Bibbia chiede a Dio di essere custodito nella sua terra come il pastore si prende cura del suo gregge, come l'agricoltore pianta e coltiva la sua vigna, come il seminatore prepara il terreno che gli produrrà il raccolto per il pane e la gioia di vivere e rimanere nella sua terra.

La "composità e la "materialità" di questa preghiera non devono scandalizzare il lettore della Bibbia (soprattutto del libro dei *Salmi*). Possono invece condurlo a comprendere il profondo significato religioso che la terra ha per l'uomo della Bibbia: è la terra della promessa e della benedizione, è la terra da cui ha origine il Messia. Tutto questo è motivo di lode e di ringraziamento.

Gesù stesso ha ispirato a questo profondo significato della terra i gesti dello spezzare il pane, del bere il calice del vino e la domanda rivolta al Padre di darci "il pane quotidiano". Sono i gesti del suo ringraziamento al Padre, che noi e la nostra comunità riviviamo ogni volta che partecipiamo all'Eucaristia (che significa "rendere grazie").

don Primo Gironi, biblista



FRATELLI TUTTI

Enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale

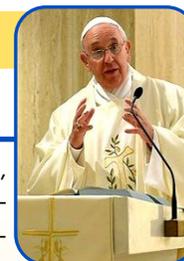
“Sogniamo come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con

la propria voce, tutti fratelli!”.

Le omelie di
Papa Francesco

IL SANTO PADRE

Serve mitezza per camminare sulla strada della santità



I Santi e i Beati sono i testimoni più autorevoli della speranza cristiana, perché l'hanno vissuta in pienezza nella loro esistenza, tra gioie e sofferenze, attuando le Beatitudini che Gesù ha predicato e che oggi risuonano nella Liturgia. Le Beatitudini evangeliche, infatti, sono la via della santità". Così il Papa il domenica 1 novembre, all'Angelus, nella solennità di Tutti i Santi. Papa Francesco si è soffermato in particolare su due Beatitudini: la seconda, "Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati"; e la terza, "Beati i miti, perché avranno in eredità la terra". "Miti - ha quindi spiegato - sono coloro che sanno dominare sé stessi, che lasciano spazio all'altro, lo ascoltano e lo rispettano nel suo modo di vivere, nei suoi bisogni e nelle sue richieste. Non intendono sopraffarlo né sminuirlo, non vogliono sovrastare e dominare su tutto, né imporre le proprie idee e i propri interessi a danno degli altri". "Queste persone, che la mentalità mondana non apprezza - ha osservato -, sono invece preziose agli occhi di Dio, il quale dà loro in eredità la terra promessa, cioè la vita eterna".

a cura di MARCO LADU

Ad uso privato e gratuitamente distribuito

Il risveglio della CATECHESI in tempo di pandemia



A VOI FAMIGLIE della Comunità un cordiale e affettuoso saluto. Il tempo che stiamo vivendo è difficile e impegnativo per tutti, per noi e per voi. La famiglia e la parrocchia, "famiglia di famiglie", sono chiamate a non fermarsi, ma a "creare" strategie sempre nuove, adatte a proseguire un cammino di crescita umana e cristiana. La Fede in Dio, la fiducia in noi stessi e nelle nuove generazioni, ci rafforzino nella Speranza per un futuro sempre più luminoso e sereno.

Ma... non tutto può essere come prima!

Ripartiamo con le attività CATECHISTICHE

In questo momento di emergenza sanitaria, la Santa Messa domenicale delle 10.00 resta sempre il momento più qualificato per la formazione cristiana. Insieme alle catechiste/i stiamo programmando gli incontri dei ragazzi in piccoli gruppi anche per la preparazione alla celebrazione dei Sacramenti, quali la prima Comunione e la Cresima, in modo da evitare gli assembramenti, come la normativa vigente raccomanda.

INVITO AI GENITORI

**VI ASPETTIAMO DOMENICA ALLA S. MESSA DELLE 10.00
INSIEME AI VOSTRI FIGLI!**